Giovedì 17 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 248
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

La condanna degli assassini di Vremio

Vladimiro Gortan, condannato a morte, gli altri quattro a 30 anni di reclusione ciascuno

La sentenza eseguita stamane

POLA, 16. — Oggi il Tribunale Speciale ha chiuso il processo contro gli assassini di Vremio con una sentenza grave bensì, ma ch'era già nella coscienza di tutti.

LA REQUISITORIA

L'aula era affollata di pubblico, quando, alle 9 del mattino, l'udienza fu dichiarata aperta. Il Presidente S. E. Cristini dà subito la parola al Rappresentante della Legge, Pubblico Ministero comm. Massimo Dessy.

Il quale esordisce con queste parole: — «Ancora una volta la tutela delle ragioni supreme della difesa dello Stato si identifica con la tutela dei diritti degli umili. Ancora una volta la furia di una delinquenza a carattere terroristico si è abbattuta su semplici contadini, che del lavoro hanno fatto la religione della loro esistenza. Ed oggi abbiamo una vedova che piange la violenta uccisione del suo sposo, il padre dei suoi dieci figlioli. E per me ciò non è senza significato, perchè dimostra come il Regime e le sue leggi non sieno fatte per una minoranza, ma per l'intera Nazione per tutti i cittadini di buona volontà, senza distinzione di razza, di condizioni sociali, di posizioni gerarchiche. Così è che oggi noi possiamo far toccare con mano ai cittadini allogeni e non allogeni, di questa nobilissima terra d'Istria, come la legge venga applicata in tutta la sua interezza, anche quando coloro che direttamente ne hanno subito per i primi i danni, solo dopo la guerra e la vittoria, sono entrati a far parte della grande famiglia italiana».

Passa quindi in rapido esame le condizioni dell'Istria — nei primi anni dopo l'annessione: allogeni dubbiosi, incerti, diffidenti, ridotti tali per la subdola ma costante propaganda d'emissari d'oltre confine, od anche per la debolezza e l'incapacità del cessato regime; e solo dopo l'avvento provvidenziale del Fascismo che provò coi fatti di pensare ad essi non meno amorosamente che agli altri cittadini, divenuti fiduciosi verso l'Italia e sicuri che sarebbe stata anche per essi una madre amorevole; e si persuasero ch'essa era la loro vera Patria — come la natura e Dio hanno decretato che sia. E gli animi loro si sentirono pronti a non solo collaborare rassegnati, ma ad esercitare tutti i diritti di buoni cittadini, adempiendo in pari tempo a tutti i loro doveri — con piena adesione al provvido Regime

Queste le reali condizioni dell'Istria, attualmente. Ma non cessava perciò la nefasta propaganda dello sparuto gruppo di malcontenti tentennanti fra il comunismo e lo slavismo, affigliati ad associazioni d'oltre confine; ed è fra questi, come lo hanno essi medesimi confessato, che noi troviamo gli attuali imputati.

Dei quali, viene partitamente ad occuparsi dipingendone le figure quali risultarono dalle indagini e dalle testimonianze; cominciando dal Gortan, il capo della malvagia combricola, di una tale amoralità che per 10 lire voleva ammazzare il proprio genitore! E mette in rilievo l'organizzazione del truce agguato e il modo onde fu compiuto; e stabilisce le singole responsabilità e i rapporti degli assassini con le società — e perfino con la polizia — d'oltre confine. In tre località diverse dovevano compiersi gli atti terroristici preparati in odio all'Italia per impedire agli elettori di Villa Padova e di Villa Treviso e di una terza località che non si è potuta stabilire — atti che lo portarono all'assassinio di un povero padre di dieci figli ed al ferimento di un altro lavoratore.

Rifà minutamente la storia del delitto, per concludere che unico fu il disegno, sebbene con azione diversa; l'opera di tutti i cinque imputati concorse nell'esecuzione, così come l'avevano stabilita; la responsabilità è comune a tutti cinque, aggravata per il Gortan dall'essere egli stato l'organizzatore.

Il comm. De Dessy, a questo punto, parla dell'ucciso Giovanni Tuchtan, rievocandone la nobile figura. Tutta la sua anima questo popolano aveva dato all'Italia, che egli sentiva sua patria. Il suo sangue sparso da mano assassina lo fa degno di assurgere a simbolo dell'attaccamento delle popolazioni allogene verso la Patria italiana.

Egli con il suo sangue sparso, ha riconsacrato il nostro diritto di natura e di guerra. Egli si sentiva ormai un italiano, sia pure di altra stirpe, ed a questa Italiana tutto voleva dare come ha dato.

Di fronte a questa nobilissima figura, che cosa rappresentano cinque imputati che voi dovete giudicare? Un gruppo di bassa criminalità un'associazione sparuta di delinquenti, un groviglio di fermenti politici sovvertitori del comunismo che è antitalianità.

LA RICHIESTA DEL P. M.

La requisitoria del comm. Dessy chiude riaffermando la eguale responsabilità nel delitto di tutti cinque gli imputati; e chiede la pena comminata dall'art. I del R. Decreto 12 dicembre 1926 N. 2062, II e VI capoverso della legge 25 ottobre 1926 N. 2008 — cioè la pena di morte.

— Quando pronuncerete la vostra sentenza e quando sarete per deliberare (così la perorazione finale) rievocate la bellissima figura del Tuchtan e ricordate che quest'uomo padre di dieci figli, nel chiudere per sempre gli occhi per lo inganno del travestimento usato dal suoi assassini, un solo strazio ebbe nel cuore e lo manifestò: quello di essere stato ucciso da soldati italiani quando egli all'Italia aveva dato la sua anima ed il suo cuore e nella fede e nell'amore all'Italia aveva educato i suoi figli. La rievocazione vi sarà guida nel vostro giudizio.

Le arringhe seguono serrate. Gli avvocati non possono e non vogliono sminuire la gravità del criminoso agguato, tuttavia il loro sforzo volto a tentare di salvare i meno odiosamente compromessi della pena capitale.

IL TRIBUNALE SI RITIRA

Alle ore 10.50 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza.

Nel frattempo, la folla nelle adiacenze della scuola sede del Tribunale, si fa sempre più fitta. Tutti i discorsi convergono sullo stesso tema: l'imminente sentenza

Nell'aula del Tribunale la galleria e la platea sono completamente piene di autorità e di curiosi, che ansiosamente attendono l'entrata della Corte.

Alle 12.45 gli imputati sono fatti entrare nella gabbia. Il loro atteggiamento, per quanto impassibile, rivela subito un senso di angosciosa inquietudine. I loro occhi guardano sbarrati nell'aula.

Subito dopo fa il suo ingresso il Tribunale Speciale e S. E. Cristini con voce chiara pronuncia

LA SENTENZA

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nel procedimento a carico di Gortan Vladimiro, Bacchiaz Vittorio, Ladavaz Dusiano, Ladavaz Luigi e Gortan Vitale, imputati, come dagli atti e per questi motivi, il Tribunale letti e applicati gli articoli 1, 4 e 8 del Regio Decreto 12 dicembre 1926 N. 2062; 2, 6 della legge 25 dicembre 1926 N. 2008; 27 del Regio Decreto 6 novembre 1926, N. 1848; nonchè gli articoli 13; 20; 21; 24; 28; 29; 31; 32; 33; 36; 39; 55; 56; 59 e 72 del Codice Penale; dichiara gli imputati Gortan Vladimiro, Bacchiaz Vittorio, Ladavaz Dusiano, Ladavaz Luigi, Gortan Vitale, colpevoli dei reati a loro rispettivamente ascritti e condanna:

Gortan Vladimiro, quale capo della banda terrorista: alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Bocchiaz Vittorio, Gortan Vitale, Ladavaz Dusiano e Ladavaz Luigi, in applicazione dell'art. 6 della legge 25 novembre 1926 N. 2008, ciascuno a 30 anni di reclusione e a tutte le conseguenze di legge con la confisca delle armi e degli altri oggetti sequestrati, con le spese e la responsabilità civile in solido;

ordina che un estratto della presente sentenza con la menzione della esecuzione sia affisso in tutti i Comuni del Regno.

Pola, 16 ottobre 1929 - VII.

Durante il processo, gli imputati mantennero un contegno di fredda impassibilità, vere anime insensibili a ogni burrasca. Anche quando S. E. Cristini legge la sentenza, Vladimiro Gortan non batte ciglio, impietrito, resta fermo al suo posto, quasi non avesse compreso la sentenza nella sua tragica gravità.

Solamente quando i carabinieri di servizio lo conducono fuori dalla gabbia egli pare ridestarsi e, dopo aver mormorato qualche parola di sconforto, cade svenuto.

Riavutosi, mentre i carabinieri lo fanno salire nell'automobile che lo deve ricondurre alle carceri, egli viene preso dai rimorsi e dalla paura.

— Maledetto il momento — egli dice gridando — che mi sono immischiato con gli jugoslavi, maledetti quei paesi e quegli uomini che mi trascinarono a questa morte. Ora voglio parlare — egli grida — voglio dire che proprio i miei compagni, mentre eravamo in carcere a Roma, mangiavano lautamente con i soldi che arrivavano loro regolarmente dall'estero, mentre io mangiavo il rancio dei condannati, dimenticato da tutti coloro che mi spinsero al delitto. Maledetti, maledetti!».

E la maledizione del condannato a morte si ripete più volte fra i singhiozzi.

IL CONTEGNO DEGLI IMPUTATI

In queste parole si compendiano i commenti della stampa romana; ed essi rispondono perfettamente al pensiero, ai sentimenti della Nazione.

Tenuto conto della ferocia dei colpevoli, dei fini ch'essi si ripromettevano, dei numerosi precedenti misfatti compiuti nelle terre di confine dalle bande o dai singoli affiliati all'«Orjuna», la sentenza del Tribunale di Pola è apparsa all'opinione pubblica come la loro esemplare funzione per misfatti che hanno riempito di raccapriccio, tanto inaudita è stata la ferocia con la quale sono stati perpetrati e barbaro il sistema seguito dai banditi.

La sentenza fu già eseguita

POLA, 17. — Questa mattina alle ore sei, nelle prossimità di Pola, è stata eseguita mediante fucilazione alla schiena, la sentenza di condanna a morte emessa dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, a carico del capobanda terrorista Gortan Vladimiro, autore confesso della strage di Pisino.

La seduta di chiusura del Congresso Nazionale della Dante

LIVORNO, 17. — Il 34.o Congresso nazionale della Dante Alighieri inaugurato solennemente domenica scorsa da S. M. il Re e da S. E. Giuriati a Pisa, si è concluso ieri a Livorno con una serie di significative manifestazioni e con la seduta di chiusura svoltasi al teatro Goldoni nel pomeriggio. I congressisti che erano giunti con i treni della notte e della mattinata, alle dieci sono convenuti alla R. Accademia navale ove, sotto la guida di numerosi ufficiali, a gruppi, hanno minutamente visitato l'istituto. Alle 11 i congressisti si sono recati a mezzo di vetture tranviarie a Montenero dove in quel Santuario della Vergine si è svolta una significativa e commovente cerimonia religiosa. La benedizione, da parte del vicario Generale della diocesi monsignor Marcucci, della bandiera che le donne livornesi della Dante, offrono alla scuola italiana di Grenoble. Mons. Marcucci alla fine della funzione ha pronunziato un elevato e patriottico discorso. I congressisti, dopo avere visitato il Famedio di Montenero che racchiude le spoglie dei grandi livornesi si sono portati alla residenza comunale dove si è svolto un ricevimento ufficiale. La seduta di chiusura al teatro Goldoni ha avuto inizio alle ore 16.30. Dopo brevi parole di saluto del podestà conte Tonci, del segretario federale avv. Compini, ed un applaudito discorso del prof. Micheli, presidente del comitato di Livorno della Dante ha preso la parola il senatore Rava che, dopo aver ringraziato le autorità ed i colleghi livornesi, ha rievocato l'opera svolta dai grandi livornesi per il raggiungimento delle idealità patrie. Ha esaltato poi la figura di S. E. Costanzo Ciano che aveva telegrafato il suo rincrescimento per non poter assistere alla chiusura del congresso ed ha concluso formulando il voto della Dante per la prosperità di Livorno e dell'Italia. Ha dato poi lettura di telegrammi di S. M. il Re, di Paolo Boselli, di S. E. Ciano e di numerose altre personalità.

LA GIORNATA DELLA DANTE

Hanno quindi preso la parola altri congressisti i quali hanno espresso il voto per l'istituzione di una «Giornata della Dante» per una più intensa propaganda anche in ogni piccolo centro per il sempre maggiore sviluppo dell'associazione. Ha infine avuto luogo la consegna della bandiera, delle dame del comitato livornese alla commissione della Dante di Grenoble.

La Segreteria della Sezione Femminile livornese signora Maria Amadasi nel consegnare la bandiera, ha pronunziato nobili parole affermando che l'esempio di Livorno, che è la prima città che compie un simile atto, deve essere seguito da altri perchè ogni comitato della Dante all'estero abbia un vessillo donato dalla patria.

Ha preso successivamente la parola il cav. Pavone che ha messo in rilievo il significato del gesto delle signore livornesi ed a lui ha fatto seguito il cav. Picco presidente del comitato di Grenoble, il quale ha concluso dicendo che il vessillo riceverà domani degna consacrazione al cospetto della Maestà del Re a San Rossore e del Duce a Roma dai quali la commissione di Grenoble sarà ricevuta. La cerimonia della consegna ha avuto termine con brevi parole del console Fornari.

Su proposta del senatore Rava il Congresso ha deciso poi di demandare al comitato centrale ed al suo presidente senatore Paolo Boselli la scelta della sede del prossimo congresso. Ha infine luogo la consegna dei premi di benemerenza della Dante per l'anno corrente.

Dopo un elevato discorso dell'on. Coselschi il senatore Rava ha dichiarato chiusi i lavori del 34.o Congresso della Dante invitando i presenti a gridare il loro evviva all'Italia e alla città di Livorno. Il comitato centrale si è recato poi a deporre una corona di fiori sul monumento dei caduti. La città è tutta imbandierata ed illuminata. Alle 21 al Politeama Livornese ha avuto luogo una rappresentazione di gala in onore dei cogressisti.

Il segretario generale delle Nazioni si incontrerà con l'on. Mussolini

GINEVRA, 17. — Prossimamente si recherà a Roma il Segretario generale della Società delle Nazioni. A Roma il Segretario generale avrà un incontro con l'on. Mussolini.

Per la cinematografia educativa
L'interessamento di S. M. il Re

SAN ROSSORE, 16. — S. M. il Re si è compiaciuto ricevere l'avv. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto Internazionale per la cinematografica educativa. Il Sovrano si è vivamente interessato alle iniziative prese dall'Istituto ed al vasto programma che è stato già compiuto o si trova in via di attuazione.

Solenni cerimonie
per l'apertura dell'anno scolastico

ROMA, 17. — Ieri, in moltissime città d'Italia, solenni cerimonie hanno caratterizzato l'apertura del nuovo anno scolastico. Ovunque alle masse studendesche, tra le quali primeggiavano le organizzazione giovanili del Regime, autorità scolastiche ed oratori di circostanza, hanno illustrato l'alta missione affidata alle nuove generazioni della Patria che nello studio debbono trovare una delle fonti più elevate del loro divenire e del loro successi per il bene della Nazione e per lo sviluppo dei suoi destini immancabili. Tutte le cerimonie si sono chiuse con dimostrazioni entusiastiche di patriottismo e di devozione alla maestà del Re, al Duce e al Regime.

Investimento ferroviario in Francia
Trentadue feriti

PARIGI, 16. — Stamane il treno proveniente da Lione è stato investito da un altro treno in arrivo da Bruncy. In seguito allo urto due vetture si sono rovesciate. Trentadue viaggiatori sono rimasti feriti ma nessuno gravemente.

S. E. Mosconi inaugura un tabacchificio

SALERNO, 17. — Ieri il ministro delle finanze, S. E. Mosconi proveniente da Napoli è arrivato a Battipaglia ove si trovavano a riceverlo le più alte autorità. Dopo avere visitato il tabacchificio Belizzi, S. E. Mosconi ha inaugurato il nuovo tabacchificio Santa Lucia sorto in pochissimi mesi per opera della Società agricola industriale salernitana. Ivi il direttore De Martino ha porto al ministro il saluto della Società al quale S. E. Mosconi rispondeva ringraziando. Quindi l'Arcivescovo S. E. mons. Farina ha benedetto i locali dello stabilimento. Il ministro delle finanze si è recato a Pesto ove, ricevuto dal prof. Mauri, ha visitato i ruderi del teatro scoperto recentemente e i nuovi scavi compiuti per magnifica iniziativa di S. E. De Biase, coi fondi raccolti per l'incremento del turismo. Questi scavi hanno messo in luce il teatro della città greca, teatro precedente al sorgere del tempio italo-greco della pace e che fu anche parzialmente demolito dalla costruzione del tempio stesso. Si scorge infatti chiaramente che uno dei lati del tempio si è inserito nella curva stessa della cavea fatto singolarissimo nella storia dei monumenti dell'antichità ma che è anche la più eloquente delle testimonianze del sovrapporsi della civiltà dei culti dei lucani ellenizzati al costume e all'architettura dei greci. Durante la visita il ministro si è compiaciuto vivamente con S. E. De Biase per la efficienza degli scavi stessi e perchè Salerno è la sola provincia che a proprie spese effettua questi interessanti ritrovamenti.

Il sistema corporativo italiano
Una brillante conferenza di S. E. Bottai a Ginevra

GINEVRA, 17. — Iersera il ministro italiano delle Corporazioni S. E. Bottai ha tenuto alla sala centrale della Madeleine, dinanzi ad un numeroso pubblico una brillante conferenza in francese sul sistema corporativo italiano. Con una esposizione ad un tempo densa di dottrina chiara e precisa nella forma, l'illustre oratore ha condotto l'uditorio attraverso le varie tappe della elaborazione del corporativismo premettendo che egli non intendeva raccogliere lodi per l'opera compiuta, ma come uomo della nuova Italia semplicemente esporre quel nuovo sistema politico che l'Italia ha adottato e che è lungi dall'aver il carattere episodico o particolare, mentre invece costituisce un fenomeno generale nel mondo contemporaneo. L'oratore ha quindi esposto quanto si va attaccando nei vari paesi nel campo delle corporazioni, chiarendo che il sistema corporativo corrisponde ad una generale tendenza della legislazione internazionale. Concludendo il ministro Bottai ha dichiarato che il corporativismo è una realtà la quale assicura la pace sociale. Vivi applausi hanno salutato il discorso del ministro Bottai che era stato presentato al pubblico con calorose espressioni dall'avv. Guinaud di Ginevra. In mattinata il console generale d'Italia a Ginevra De Constantin de Chateauneuf aveva offerto in onore dell'illustre ospite un banchetto al quale avevano partecipato una trentina di personalità tra queste notate il signor Boissonas, presidente del consiglio di stato ginevrino; il signor Lachenal presidente del Gran Consiglio della Repubblica; il sig. Albaret presidente del consiglio amministrativo della città; Albert Thomas, il ministro spagnolo Aunes presidente della conferenza marittima, le personalità della delegazione italiana alla conferenza internazionale del lavoro con a capo S. E. De Michelis, il segretario dei fasci conte Vinci, gli on. Palla e Magrini ed il generale Ingianni, della marina mercantile. Tutte queste personalità insieme a numerosi funzionari italiani della Società della navigazione dell'ufficio internazionale del lavoro hanno presenziato nella serata alla conferenza del ministro Bottai alla quale assisteva anche un numeroso pubblico della città appartenente ad ogni classe sociale che mostrò di interessarsi vivamente alla esposizione. Domani S. E. Bottai sarà ricevuto dal consiglio di stato di Ginevra.

Lo scandalo bancario inglese

LONDRA, 17. — La sentenza che respinge definitivamente la domanda di libertà provvisoria avanzata da Atry Daniels e Dixon è stata emessa dopo quasi tre ore di discussione; perciò i detenuti saranno rinviati alle carceri di Bristol insieme al Tabor per il quale la libertà provvisoria non era stata chiesta. Il giudice ha motivato il rifiuto colla entità del reato di cui essi devono rispondere, giacchè l'accusa è di truffa per 290.141 sterline, cifra risultata durante l'esame di tutte le denunzie. Una così rilevante somma di truffe avrebbe potuto indurre gli accusati a sacrificare la cauzione; per sottrarsi al severo giudizio che verrà emesso dai giudici. Frattanto sono state pubblicate altre ordinanze giudiziarie per la liquidazione obbligatoria di cinque istituti bancari che facevano parte del gruppo Atry. (R. S.)

Il fallimento di una città

BERLINO, 17. — Ha destato viva impressione in tutti i circoli un fatto che si ritiene nuovo e cioè, il fallimento di una città. E' questo il caso occorso al centro industriale di Milspe, vicino a Barmen, che è stato dichiarato fallito a sensi di legge. Con una certa curiosità sono attesi gli sviluppi della singolare vertenza commerciale. (Radio Stefani).

Un prestito fallito

RIO DE JANEIRO, 17. — Una nota del «Journal do Brazil» informa che i tentativi fatti a Nuova York e a Londra per trovare un prestito di nove milioni di dollari sono completamente falliti. Il prestito era chiesto per proteggere il mercato del caffè dalle crisi della superproduzione. (Radio Stefani).

La conferenza del disarmo a Londra

La Francia vi aderisce pienamente

PARIGI, 17. — Ecco il testo della nota che il sig. De Florian, ambasciatore di Francia a Londra, ha avuto dal suo Ministro degli Esteri, incarico di consegnare alle ore 17 al signor Henderson, Segretario di Stato al Forein Office, in nome del signor Briand:

Il Governo francese ha preso conoscenza con vivo interesse della lettera del Segretario di Stato per gli Affari Esteri con la quale il Governo britannico nel comunicargli i principi che sono stati oggetto di un accordo provvisorio tra esso ed il Governo degli Stati Uniti d'America, lo invitano a farsi rappresentare ad una conferenza che si aprirà a Londra al principio della terza settimana del mese di gennaio prossimo, conferenza nella quale sarebbero discussi i problemi relativi alle categorie di bastimenti da guerra che non sono contemplate nel trattato di Washington nel 1922 come pure la questione dell'articolo 21 di quel trattato. Il Governo della repubblica si felicita delle conversazioni impegnate tra il Primo Ministro britannico e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, secondo metodi suggeriti durante la deliberazione della commissione preparatoria del disarmo che aveva preso una piega tanto favorevole. Esso è stato molto lieto di constatare che i due Governi hanno trovato nel patto di Londra del 27 agosto 1928 un elemento prezioso per realizzare tra essi un'intesa di massima sugli armamenti navali che sembrano rispondere ai bisogni della loro sicurezza. Il Governo britannico dopo essersi concertato con il Governo degli Stati Uniti, propone ora di estendere tali accordi alle potenze che a lui sembrano interessate alla soluzione di problema navale e tale iniziativa ha espressamente per scopo così — come rileva la comunicazione del Segretario di Stato — di facilitare i compiti della Commissione preparatoria e quelli della futura conferenza generale per la limitazione e la riduzione degli armamenti.

Il Governo francese ha dato troppe prove del suo desiderio di vedere il pratico compimento dei lavori preparatori di questa conferenza la cui riunione permetterà di realizzare gli obblighi prescritti dall'art. 8 del patto della Società delle Nazioni per non felicitarsi di una tale proposta. Esso è dunque lieto di accettare l'invito che gli è stato rivolto. I principi che non hanno cessato di guidare la politica francese sia in ciò che concerne le condizioni generali del problema della limitazione degli armamenti navali, sono stati troppo sovente definiti tanto durante i lavori di Ginevra, quanto nei negoziati annessi, perchè sia necessario di ricordarli. Del resto il Segretario di Stato britannico per gli Affari Esteri, nella lettera precitata, fa conoscere l'intenzione del suo Governo di procedere col Governo francese, come con gli altri Governi invitati alla conferenza di Londra, a scambi di vedute preliminari sulle questioni che saranno iscritte al programma delle loro deliberazioni comuni. Il Governo della Repubblica non vede se non dei vantaggi nell'applicazione di un tale metodo che gli darà l'occasione di precisare il suo modo di vedere tanto in ciò che concerne i diversi problemi che vi si collegano quanto sull'insieme delle questioni che potranno essere poste dinanzi alla prossima conferenza.

L'andamento del commercio orto frutticolo

ROMA, 16. — L'istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto frutticolo sui principali mercati esteri:

Uva: Monaco 16 — offerta eccessiva dagli Abruzzi, arrivati vagoni 12, qualità varia, collocamento difficile, quintale lordo minimo marchi 36 massimo 42. Da Bologna, vagoni 1, qualità varia, collocamento difficile, marchi 28 a 30. Dalla Francia, vagoni due, qualità buona, collocamento mediocre marchi 60 a 64.

Francoforte 16 — offerta eccessiva dalla Francia; qualità buona collocamento mediocre quintale lordo marchi 54 a 64.

Mele: Monaco 16 — offerta eccessiva dall'Alto Adige, qualità varia collocamento difficile quintale netto minimo marchi 36 massimo 46. Indigene, qualità varia collocamento difficile, marchi 16 a 22. Vienna 16 — offerta sufficiente, dalla Campania, quintali 200 limoncine qualità buona, collocamento difficile quintale lordo scellini 80-100. Da Verona, arrivati offerti quintale 50 limoncine, qualità mediocre, collocamento alquanto facile 80-100. Dall'Alto Adige, arrivati quintali 50 da tavola, qualità buona, collocamento facile 150-160.

Pere: Vienna 16 — offerta sufficiente. Da Napoli quintali 50 qualità buona, collocamento facile, quintale lordo minimo scellini 100-110.

Castagne: Vienna 16 — Offerta sufficiente da Napoli quintali 75, qualità buona, collocamento facile, quintale lordo minimo scellini 85-90.

Fagiolini: Vienna 16 — Offerta sufficiente, da Napoli quintali 75, qualità buona collocamento facile quintale lordo scellini 90-95.

Pomidoro: Monaco 16 — Offerta sufficiente dalla Toscana, vagoni uno tondo, qualità varia, collocamento mediocre, quintale lordo marchi 28-32.

La motonave "Augustus" imbarca oltre duemila passeggeri

GENOVA, 17. — La motonave «Augustus» della navigazione generale italiana, nel viaggio effettuato lo scorso settembre nel Nord-America aveva trasportato il massimo dei passeggeri raggiunto per un'unica nave, ma nel viaggio attuale, iniziato a Genova l'11 corr., la stessa motonave ha imbarcato nei porti del Mediterraneo ben 2112 passeggeri superando notevolmente il quantitativo del viaggio precedente.

Lo Zeppelin sorvola l'Ungheria

BUDAPEST, 17. — Il «Conte Zeppelin» proveniente da Bucarest ha sorvolato alle ore 19.45 presso la località di Artani, la frontiera magiaro - romena, dirigendosi a bassa quota verso la capitale ungherese. (R. S.)

Difficilissimo viaggio aereo

MOSCA, 17. — L'aviatore Schstakoff appena giunto a Seatle col suo apparecchio «Terra dei Soviet», ha dichiarato che nel volo da Mosca a Seatle la distanza di 10.000 leghe è stata coperta in 100 ore di volo e in condizioni estremamente sfavorevoli. Sorvolando il mare di Okhosk non è stato possibile orientarsi se non con l'aiuto di strumenti poichè la nebbia fittissima impediva completamente la visibilità. Nelle ultime tappe, il volo è stato talvolta compiuto a cinque metri sul livello de mare, mentre più sovente è occorso alzarsi fino a1000 metri a ricercare un varco tra le nubi. (R.S.)

Prospettive di sciopero ad Atene

ATENE, 17. — I tranvieri di Atene e gli scaricatori del Pireo minacciano di effettuare uno sciopero di protesta contro la compagnie inglese che ha rifiutato di accogliere i desiderata dei tranvieri stessi ed ha fatto intervenire il console inglese per accelerare da un carro inglese gli operai scaricatori di carbone. (R. S.)

Chi sarà il nuovo Re dell'Afganistan?

SIMLA, 16. — Dopo tanti giorni di assoluta inattività della stazione radiotelegrafica di Kabul si è oggi ricevuto un dispaccio dalla capitale afgana. Esso precisa che la città è stata conquistata da Shawald Han e Mamud Kan giovedì scorso, mentre la roccaforte è caduta domenica dopo un nutrito bombardamento. Il dispaccio conferma la fuga di Habib Ullah e aggiunge che in seguito alla vittoria numerose città e tribù hanno mandato a Nadir Kan dei loro emissari per far atto di sottomissione. Nadir Kan giunto ieri nella capitale afgana si propone (conclude il radiogramma) di convocare presso l'assemblea nazionale perchè proceda alla designazione del nuovo Re. (U. S.)

SIMLA, 17. — Benchè non sia giunta ancora alcuna conferma della notizia della proclamazone di Asad Ullah, fratello minore di Aman Ulah a Re dello Afganistan, si ritiene tuttavia che tale proclamazione sia molto probabile, essendo Asad Ullah notoriamente favorito da Nadir Khan. (R. S.)

Atti terroristici di macedoni a Sofia

SOFIA, 17. — *Tre individui hanno sparato vari colpi di revolver contro Vassileff, membro del comitato nazionale dell'unione degli emigrati macedoni e contro una persona che lo accompagnava, nel momento in cui entrambi facevano ritorno alla propria abitazione. Gli aggressori, che sono riusciti a ferire leggermente tanto Vassileff quanto il suo compagno, hanno preso la fuga e non è stato sinora possibile scoprirne le tracce. La polizia ha aperto una inchiesta. Si presume ad ogni modo trattarsi di un nuovo episodio delle divergenze tra macedoni che portarono tempo fa a Varna ad un attentato nel quale apparve è implicato un parente di Vasileff.* (R. S.)

Città cinese occupata dai russi
Tentativi di riprenderla

TOKIO, 17. — Notizie da Harbin dicono che è stata inviata una brigata cinese composta di 2400 uomini per tentare di fronteggiare la difficile situazione creatasi nelle vicinanze di Ling Kiang, occupata ieri l'altro dalle truppe russe, dopo un aspro combattimento, durante il quale molti uomini rimasero sul terreno da ambo le parti e parecchie cannoniere cinesi furono affondate. Ling Ciang sorge alla confluenza dei fiumi Ami e Asuniari e da quel posto i russi possono agevolmente ostacolare la navigazione delle navi cinesi nei due fiumi. Le forze cinesi dunque cercheranno in tutti i modi riprendere la città.

Sanguinosa battaglia in corso fra russi e cinesi

PECHINO, 17. — Da notizie provenienti da Mukden si apprende che le truppe cinesi al comando dell'ammiraglio Sen-Huang-Hch hanno rioccupato la città di Takosusu, la quale era stata espugnata dai russi venerdì scorso dopo un sanguinoso combattimento.

Le perdite da ambo le parti sono abbastanza gravi. I cinesi hanno avuto ottocento tra morti e feriti.

Agitazioni operaie in America

NUOVA YORK, 17. — Gli addetti ai trasporti della gasolina, per non essere da meno degli addetti all'officina centrale dello stesso prodotto, i quali hanno chiesto un aumento di mercede ed una diminuzione delle ore di lavoro, hanno alla loro volta avanzato un analoga domanda. Pertanto l'approvvigionamento di gasolina in città corre il pericolo di essere sospeso.

CRONACA CITTADINA

Nuove norme ministeriali per le scuole medie parificate

Il ministro dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, ha diretto ai provveditori agli studi la seguente circolare, contenente importanti norme per gli istituti medi parificati ai sensi del decreto 23 aprile 1925:

«Gli istituti medi privati, cui è stato esteso il beneficio previsto dall'articolo 3 del regolamento maggio 1925 vengono, per quanto riguarda il valore legale degli studi ivi percorsi e degli esami ivi sostenuti, messi alla pari dei corrispondenti istituti governativi e devono per ciò attenersi alle disposizioni del citato regolamento, non solo in materia di ammissione e di esami, ma anche in materia di punizioni disciplinari.

«Gli esami di ammissione alla prima ginnasiale o al liceo o al corso superiore sostenuti in detti istituti dopo il decreto di parificazione convalidano, a tutti gli effetti, la posizione scolastica degli alunni che, all'atto della parificazione, frequentavano gli istituti medesimi, sempre però subordinatamente al requisito dell'età prescritta. Invece l'iscrizione di alunni sforniti del precedente titolo d'ammissione a classi alle quali si acceda per promozione, si intende convalidata soltanto agli effetti della permanenza nell'istituto, finchè l'irregolarità non sia sanata mediante l'approvazione conseguita in un successivo esame di ammissione alla quarta ginnasiale o al liceo e ai corsi superiori. Nessuna sanatoria è evidente possibile per le promozioni nei licei o corsi superiori, dovendosi presumere che gli iscritti a tali istituti siano forniti del prescritto titolo di ammissione, in difetto del quale non possono sostenere, trascorso l'intervallo d'obbligo, gli esami di Stato per la maturità o l'abilitazione. Gli istituti suddetti, quando dipendano da enti territoriali, cioè comuni e provincie, hanno altresì l'obbligo di uniformarsi alle norme, sia ordinarie, sia straordinarie, emanate dallo Stato circa l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche e precisamente nei casi previsti dal cap. 3 dello stesso regolamento e dalla legge del giugno 1928 recante provvedimenti in favore delle famiglie numerose. Per gli istituti che dipendano da altri enti e da congregazioni ed ordini religiosi, il Ministero si riserva di dare istruzioni. Tutti gli istituti di cui trattasi devono inoltre corrispondere ai commissari governativi incaricati di assistere agli esami le indennità stabilite.

«Con l'occasione si reputa opportuno confermare, in modo esplicito ed assoluto, che i candidati esterni all'esame di ammissione o idoneità presso gli istituti parificati non avranno accesso nell'anno scolastico immediatamente successivo se non all'istituto dove sostennero l'esame; e che il loro titolo di ammissione non avrà pieno valore per l'iscrizione in altre scuole se per l'ammissibilità ad esami superiori se non dopo un anno di effettiva frequenza nello istituto medesimo, frequenza che dovrà risultare dalla pagella e di cui dovrà essere fatta menzione nei diplomi o certificati da rilasciarsi.

«I presidi degli istituti medi parificati hanno stretto obbligo di avvertire tempestivamente i padri dei candidati o coloro che ne fanno le veci di tale norma restrittiva, facendosi da essi rilasciare apposita dichiarazione che valga ad evitare postume le loro lagnanze, basate sull'ignoranza delle norme stesse».

Il Direttorio della Sez. Studenti Medi Fascisti

Il Commissario reggente la Sezione Studenti Medi Fascisti del G.U.F.F., universitario Ottorino Tam con l'approvazione del Segretario Politico del G.U.F.F., ha chiamato a far parte del Direttorio della Sezione Studenti Medi Fascisti, i camerati:

Leonida Tavasani (Liceo Classico) — Mario Carminati (Ist. Tecnico Sez. Ragioneria) — Angelo Pasqualini (Istituto Tecnico Sez. Agrimensura) — Rino Sandrini (Liceo Scientifico) — Ettore Feruglio (Ist. Comm. «Toppo Wassermann).

Il Commissario ha inoltre fissata la prima riunione del Direttorio per venerdì, 18 corr. alle ore 18 presso la sede della S. S. M. F. (Via Prefettura, Palazzo della Federazione Fascista).

L'ATTO ONESTO DI UNA POPOLANA

La popolana Attilia Lazzi, mentre camminava in Via Jacopo Marinoni rinveniva a terra una penna stilografica d'oro. La buona donna si è affrettata a raccoglierla e a consegnarla all'economo municipale ove lo smarritore può rivolgersi.

Un plauso per l'atto onesto.

Il prof. Desio festeggiato dai volontari ciclisti

I volontari ciclisti hanno voluto festeggiare il loro valoroso camerata prof. Ardito Desio, reduce dalla spedizione del Caracorum.

La riunione si è svolta iersera nelle sale superiori dell'Albergo Nazionale, ove, a cura del proprietario sig. Antonio Tamburlini, fu servito un signorile pranzo.

Al tavolo d'onore sedevano il valente scienziato friulano, il comandante dei volontari ciclisti cap. Carlo Pilotti, il signor Federico Ongaro, presidente dei Volontari di guerra ed i vice presidenti Antonio Vidoni e Mario Rippa, il sig. Evaristo Boccardini, presidente della Società di Tiro a Segno, che fu tra i fondatori del nucleo volontari ciclisti, il cav. Piero Casoli segretario della Federazione Combattenti ed altre autorità.

La fraterna riunione fu improntata ad un carattere di squisita cordialità e allo spumante il comandante dei volontari ciclisti brindò al festeggiato.

Vivi applausi accolsero le belle espressioni, applausi che si rinnovarono quando il presidente dei volontari di guerra sig. Ongaro, consegnò al prof. Desio la tessera, il distintivo ed il fazzoletto cremisi dei volontari di guerra, accompagnando la consegna con vibranti parole.

Per ultimo, rispose ringraziando il festeggiato, affermando che i volontari sono sempre pronti ad ogni appello della Patria.

Fu data quindi lettura, fra gli applausi, di un nobilissimo telegramma del primo comandante dei volontari ciclisti, S. E. il Prefetto di Chieti on. Luigi Russo.

Tra vive acclamazioni fu deciso di inviare i seguenti telegrammi:

«S. A. R. DUCA DI SPOLETO - MOMA. — Volontari di guerra di Udine festeggiando camerata Ardito Desio, Vostro egregio collaboratore, inneggiano alla Vostra Altezza Reale, animatore e realizzatore gloriosa impresa — ONGARO - PILOTTI».

«ON. COSELSCHI - ROMA. — Festeggiando camerata prof. Desio reduce Karakorum, Volontari friulani ricordano amato Presidente ed inviano fraterni saluti — Presidente ONGARO».

Fu pure spedito un telegramma a S. E. Russo.

IL PROF. ARDITO DESIO RINGRAZIA

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal professor Ardito Desio, reduce dalla Spedizione al Karacorum, il seguente telegramma:

«Ringrazio gratissimo ricordo offertomi, manifesto profonda riconoscenza cittadinanza udinese, fiero appartenere piccola patria friulana sentinella vigile confini orientali Grande Patria. — *Desio*».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' FILOLOGICA — In morte del cav. Alberto Michelstaedter: Domenico Del Bianco 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Pierino Ballico: Trombetti Tarburlini 10; avv. Michele Sartoretti 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Pierino Ballico: Guido Bertoli 10 — di Giuseppe De Faccio: Amleto Gentilini L. 5.

Beneficenza

Orfani di Guerra Udinesi — In memoria di Giuseppe De Faccio: Gino Pagnutti L. 5.

Cucina Popolare. — In memoria di Giuseppe De Faccio: Luciano e Maria Cei 10, Giulia Cei ved. Sartogo e Adele Cei in Pravisani 10 per acquisto buoni minestra da distribuirsi ai poveri.

S. Vincenzo de Paoli — In morte di Caterina Roiatti-Del Gobbo: Ivo Venturini 10, don P. Roiatti 10.

Congregazione di Carità — In morte del dott. Giuseppe Lucas: la mamma ed il padrino L. 300, famiglia dott. Oscar Urbani di Gorizia 50.

Nel Libro d'oro della Dante

L'Onor. Famiglia Ravanello di Udine per onorare la memoria della compianta e benemerita Signorina Pia Treleani di Gorizia, ha versato la somma di lire 200 per iscrivere il suo nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza porge vive grazie alla Famiglia Ravanello per il nobile atto.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI — questa sera: lasagne in brodo, uccelletti di maiale, fegato con polenta, contorno; domani mattina: orzo e fagiuoli o pasta in brodo, baccalà, tonno o goulasch, contorno; domani sera: riso e sedano, o fagiuoli, coniglio al forno o uova contorno.

Concorsi a premi per lavori su temi militari

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il Ministero della Guerra ha indetto per l'anno finanziario 1929-30 due concorsi a premio per lavori su temi militari, uno fra ufficiali superiori, l'altro fra ufficiali inferiori del R. Esercito in aspettativa per riduzione dei quadri ed in congedo (posizione ausiliaria, congedo provvisorio, complemento, riserva e congedo assoluto). I lavori dovranno essere presentati entro il mese di aprile 1930; ciascun concorrente potrà presentare più lavori. Il Ministero della Guerra ha stanziato la somma di lire 36.300.

Gli argomenti da trattarsi dovranno essere di carattere prettamente militare e precisamente riferirsi alle seguenti materie: Storia militare e politica dei tempi moderni — Arte militare — Geografia militare — Letteratura militare — Questioni culturali in genere d'interesse militare.

In tali campi è concessa ai concorrenti libertà di scelta ed anche libertà di opinioni e giudizi. Dovranno essere esclusi argomenti di carattere prettamente tecnico.

Gli ufficiali che intendessero concorrere potranno richiedere schiarimenti o prendere visione delle norme che regolano tale concorso, direttamente presso questo Distretto.

La nuova sede delle Assoc. Cattoliche
Il tradizionale "licof,,

La Giunta Diocesana, la Società Operaia Cattolica di M. S., il Segretariato del Popolo, avevano sede in Vicolo di Prampero e le Associazioni Uomini e Donne Cattoliche ed altre varie consimili erano sparse qua e là in vari rioni cittadini.

Sorse quindi l'idea, appoggiata con entusiasmo da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, di riunire in un'unica sede tutte queste Associazioni.

Ed ecco sorgere in via Treppo, in continuazione della casa in cui hanno sede gli uffici delle Arti Grafiche San Paolino un superbo fabbricato a tre piani, sorto come per incanto, su progetto dell'egregio ing. Giuseppe Gariato.

I lavori assunti dall'impresario sig. Angelo Sedran, assistito dal capo-mastro signor Ermenegildo Luchitta, incominciarono (colla demolizione dei vecchi fabbricati) verso la metà di luglio, mentre il lavoro effettivo di costruzione del nuovo edificio ebbe inizio nella prima decade di agosto e continuò poi con un ritmo veramente accelerato, tanto è vero che martedì mattina il coperto era ultimato.

E ieri sera nella Trattoria «Al Drago» in Via Grazzano, condotta dal signor Edoardo Beinat, l'avvenimento fu coronato col tradizionale «licôf» offerto dall'impresa ad una quarantina di operai fra muratori, manovali, carradori, ecc. Al tavolo d'onore sedeva l'avv. Sartoratti per la Mensa Arcivescovile, l'ing. Gariato, l'assistente Merluzzi, l'impresario Sedran ed il capo - mastro Ermenegildo Luchitta, nonchè il bravo modellista Giovanni Cosatti nostro concittadino.

Ottimo il servizio, squisite le vivande ammanite dall'improvvisato cuoco Antonio Dell'Oste, che nel nuovo edificio deve eseguire pregievoli lavori.

Non vi furono brindisi o discorsi, ma allegria al più alto «diapason» che si trasmetteva senza interruzione fra operai e datori di lavoro.

IL TRENO UDINE - CARNIA conservato a tutto novembre

Con recente provvedimento la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha deciso di prorogare a tutto novembre il servizio del treno in partenza da Udine (fino alla Stazione per la Carnia) alle ore 20.35; e quello in arrivo a Udine, da Carnia alle 23.20. Detto servizio doveva cessare col 30 ottobre corrente.

TEATRO PUCCINI

Questa sera il Cinema - Teatro resta chiuso dovendo la direzione preparare il materiale per il nuovo ciclo di rappresentazioni di cinema - varietà; ciclo che si annuncia interessantissimo.

Domani: gran film d'eccezione: Gli Zolù» e interessanti numeri di varietà.

INGOIA UN CHIODO

Ieri sera fu visitato all'Ospedale, il ragazzo Aldo Pitassi d'anni 13 di Emilio dimorante a San Osvaldo, il quale ingerì accidentalmente un chiodo.

Il dott. Penasa riscontrò trattarsi di cosa non grave; infatti lo rimandò con prognosi fausta.

SCENDENDO DA UN CARRO

Il ventenne Bruno Langhic di Giuseppe da Attimis, scendendo da un carro, nei pressi di Vat. si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa all'alluce del piede destro.

Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

L'ABBATTIMENTO DI UN GROSSO TORO

Ieri mattina al Civico Macello, per conto della Ditta Esente e C. di Santa Caterina venne ucciso un toro di razza Friulana Simenthal del peso vivo di Kg. 1220 che diede un reddito di carne di Kg. 716.

Il toro proveniva dalla Stazione di Monta di Faugnacco.

Nello sport
Una protesta del Club Stefanutti

Togliamo dal «Fono sport» di Vicenza:

«Con riferimento a uno stelloncino apparso su «Il Littoriale» in riguardo a una protesta dello S. C. Stefanutti, il Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I. Vittorio Comellari ci trasmette la nota che riportiamo sotto allo stelloncino del quotidiano bolognese».

S. Vito, 7. — «In seguito ad una deliberazione del Commissariato regionale veneto dell'U. V. I. che, modificando l'ordine d'arrivo del G. P. Pordenonese, assegnava al Dopolavoro di Fiera di Treviso la coppa di rappresentanza vinta nettamente dal C. C. L. Stefanutti, un vivo malcontento è sorto in seno al valoroso Sodalizio Friulano.

In segno di protesta ed in attesa che l'U. V. I. alla quale il Club Stefanutti ha ricorso, intervenga la presidenza del Sodalizio, ha sospeso ogni attività, rinviando anche il Giro del Friuli Centrale, che si doveva correre domenica 13 corrente.

«Tale deliberazione, che minaccia la scomparsa del glorioso club, organizzatore di 12 gare ciclistiche in quest'annata, vincitore di ben 10 premi di rappresentanza ed al quale spetta il vanto della stupenda rinascita del ciclismo friulano, ha prodotto una infinità di commenti fra gli appassionati friulani».

***

«La notizia più sopra riportata mi dà motivo di uscire da quell'opportuno riserbo che sarebbe stato consigliabile agli amici di Savorgnano.

Il C. C. Stefanutti non dovrebbe dimenticare di quanta e quale correttezza abbia usato il Commissariato nei suoi riguardi; e se oggi può vantare titoli indiscussi e meriti evidenti per lo sviluppo e la rinascita del ciclismo friulano, sia sincero e abbia un po' di riconoscenza verso chi ha favorito, e non poco, la sua attività.

«Tutto ciò non avrei fatto rilevare se nella protesta non si facesse colpa al Commissariato di avere modificato di «motu-proprio» l'ordine di arrivo del Gran Premio Pordenonese. Il quale ordine di arrivo è stato modificato dopo una serena ed esauriente inchiesta e dopo una esplicita dichiarazione scritta dal Commissario di corsa sig. Bortoletti di Treviso.

«I termini della questione sono troppo noti al C. C. Stefanutti perchè sia il caso di ricordarli. Se ci sarà il ricorso e la conseguente inchiesta, questa dovrà stabilire se il signor Bortoletti avrà sbagliato o se il S. C. Stefanutti nel pubblicare quanto segnà e in perfetta mala fede.

Comunque possa essere l'eventuale risultato della questione, il fatto di avere sospeso ogni attività e rinviato il Giro del Friuli centrale, che doveva svolgersi domenica 13 corr. viene a distruggere quei titoli e meriti invocati, che doverosamente erano riconosciuti ai solerti dirigenti.

Il Commissario Vento dell'U. V. I.
Vittorio Tomellari

La risposta del C. C. Stefanutti

Rispondiamo alla nota del sig. Vittorio Tomellari apparsa su «Fono sport» di sabato:

Il Commissariato regionale Veneto dell'U. V. I. ha creduto di uscire dal riserbo che sarebbe stato a lui consigliabile pel fatto che il corrispondente locale de «Il Littoriale» ha creduto di esporre al pubblico dati e fatti avvenuti in occasione della disputa del Gran Premio Pordenone.

«Non comprendiamo il perchè di questo intervento mentre ancora deve, in proposito, decidere l'U. V. I., sede di Roma. Ma poichè il suo intervento in pubblico dà luogo a qualche deviazione della verità, ci sia permesso «uscire dal riserbo» anche a noi per dichiarare quanto segue:

«Il Club Stefanutti è riconoscente e non dimentica la correttezza del Commissariato e gliene è grato pel riconoscimento che egli pubblicamente, anche in sede di polemica, ci fa «per gl'indiscussi e meritati titoli acquistati per la rinascita e lo sviluppo del ciclismo friulano». Il signor Tomellari non deve però parlare «di favori non piccoli» che egli avrebbe largito al Club Stefanutti. Questa dichiarazione potrebbe nuocere molto allo stesso commissariato e solo a lui. Respingiamo questa accusa anche per rendere un servizio allo stesso sig. Tomellari. I «favori» sono armi a doppio taglio in questi casi. Dichiariamo che i meriti sono nostri e solamente nostri; noi possiamo dimostrarlo con il nostro patrimonio di attività e di vittorie, siano esse dello scorso o di questo anno, di avere piena coscienza di ciò che è lo sport e di ciò che devono essere gli sportivi.

Appunto perchè i termini della questione relativa al Gran Premio Pordenonese ci sono «troppo noti», noi respingiamo la insinuazione di essere in mala fede.

Il Commissariato Veneto dell'U. V. I. conosce abbastanza bene lo scrivente per dubitare della sua correttezza e precisione ed ebbe prova della sua testardaggine nel difendere ciò che è verità e giustizia. Ed è appunto contro una decisione che è ingiusta perchè basata su fatti non veri, che il C. C. Stefanutti ricorre come ha ricorso a Roma per una più severa indagine.

Troppo è stato toccato il nostro amor proprio personale e di sportivi, per non sentire il bisogno di reagire.

In quanto alla sospensione dell'attività da noi decisa e per quanto il provvedimento torni solo a danno del C. C. Stefanutti, ha una ragione di essere, volendo dimostrare che non ragioni egoistiche e personali muovono i dirigenti il C. C. Stefanutti nella loro attività sportiva, bensì un sincero spirito sportivo che trova vita nella soddisfazione della vittoria e che si deprime quando si vede, senza ragioni battuto da ingiusti giudizi basati su dichiarazioni accettate senza troppi controlli dal Commissariato Veneto».

Lino Polo
del Club Stefanutti

Pro Gorizia contro Udinese
(Domenica 20 - Campo Moretti)

(*g.a.c.*) Grande, vivissima attesa c'è nell'ambiente sportivo locale per l'incontro che domenica prossima 20 corrente vedrà opposte, l'un l'altra armate di puntiglioso impegno, le due vecchie e massime rappresentanti calcistiche delle due città friulane: Udinese e Pro Gorizia.

L'attesa è acuita non solo dal fatto che tutte le trascorse contese tra le due cavalleresche avversarie hanno assunto sempre particolare interesse per impegno, bellezza, vivacità e varietà di gioco, ma sopratutto perchè oggi tanto i goriziani quanto i concittadini, che sembrano equivalersi, mirano allo stesso scopo, a quello cioè di assicurarsi, nel ruolino di classifica, scanni di avanguardia.

Il Pro Gorizia ha iniziato il campionato con intenzioni serie e con una preparazione tecnica perfetta. Per poco essa non coglieva il successo ad Ancona, terreno ritenuto difficile, mentre coi battaglieri polesi conduceva novanta minuti di gioco sfavillante assicurandosi una netta vittoria.

I bianco-neri del dott. Roiatti, nella loro prima esibizione colla neo promossa Clarense, hanno soddisfatto relativamente: a fatica soltanto riuscirono a dividere i punti. E' venuta però la giornata di Treviso. Colà gli udinesi, meravigliosi d'impeto e classicità di gioco, inchiodarono gli avversari sul quattro a zero. E' stato quello il più largo punteggio della giornata e l'unica vittoria, nel girone, ottenuta fuori campo.

Brevi ma netti stati di servizio che parlano eloquentemente. L'una e l'altra squadra vantano probabilità di successo. Però senza fare della scherma previsionistica, crediamo si debba concedere una leggera preferenza agli ospitanti i quali hanno a favore pubblico e rettangolo di gioco.

Comunque si concluda, l'incontro sarà degno dei precedenti e quindi altamente combattivo e passionale, contenuto tuttavia nei recinti della tecnica e della cavalleria sportiva. Dirà poi l'andamento ed il risultato quali veramente sono le possibilità dei due «undici».

L'Udinese prenderà il campo probabilmente in questa formazione:

Cassetti; Bellotto e Loschi; Barbetti, Bonino e Zilli; Modonutti, Vittorio, Miconi Bertesaghi e Dorigo.

Lo sport nelle Frazioni
La Soc. S. Olimpia risorta

(*clco*) Era sentita la necessità che anche a Paderno, seguendo l'esempio delle altre frazioni, sorgesse una società sportiva la quale, chiamando a raccolta le giovani promesse dell'Italia rinnovata, invogliarle alle sane competizioni sportive.

L'ardita iniziativa della ricostituzione della vecchia Società spetta ad alcuni ex calciatori dell'Olimpia e in particolar modo dei sigg. Gino Pillinini e Guerrino Barcobello.

Dopo l'approvazione costitutiva delle Superiori Gerarchie, questi giovani, con l'entusiastico ausilio di altri, si pongono subito al lavoro organizzativo e propagandistico e, in un mese circa da questa parte, raccolgono ben una cinquantina di iscrizioni, mentre altre piovono giornalmente copiose. Ciò denota l'entusiastico consenso dei frazionisti tutti.

E copiose sono pure le richieste di affiliazione al Dopolavoro tanto da presumersi per il prossimo anno la costituzione di una sottosezione del Dopolavoro Prov.

E in aiuto dei solerti e fattivi organizzatori, venne pure la gentile signora Marina Tafotti ved. Missio, la quale, con gesto encomiabile e squisitamente sportivo, mise a disposizione dei dirigenti la risorta società una notevole somma di danaro nonchè una stanza del «Bar Union» da lei gestito, per adibirla a sede.

Quivi seralmente convengono i soci in buon numero ed i loro lieti conversari sono in massima parte volti su l'attività sportiva in generale.

***

Ad una società sportiva per esplicare la propria attività è indispensabilissimo il campo sportivo.

E questa annosa questione, che sta a cuore dei soci tutti, speriamo sia, nel più breve tempo possibile, un fatto compiuto.

Ci consta che gli istancabili dirigenti hanno già inoltrato pratiche con il cav. Stuelz di Tricesimo per l'acquisto del fondo prospiciente alle scuole elementari.

E' ferma intenzione dei soci tutti — appena risolta la questione del campo sportivo — di dedicarsi a molteplici attività nei rami sport e in principal modo del Calcio, Volata, Atletica leggera, Escursionismo e Ciclismo.

Per il momento è costituito il solo gruppo Calcio il quale prossimamente farà il suo primo esordio con una forte squadra della Provincia. Con la costante preparazione auguriamo che questo «undici» capitanato dal sig. Gino Pillinini abbia a cogliere un primo successo.

Non possiamo che congratularci con gli istancabili dirigenti dell'Olimpia, i quali, con metodo prettamente fascista, diedero alla società risorta i loro primi semi e migliori frutti; quanto basta per precluderle un radioso avvenire.

***

Sabato prossimo, ripetiamo, seguirà dunque l'assemblea costitutiva della società stessa. Questa è fissata per le ore 20,30 presso la sede sociale sita al Bar Union.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1. Costituzione ufficiale della società — 2. Statuto Sociale — 3. Attività sportiva — 4. Cariche sociali — 5. Quote sociali — 5. Varie.

A detta assemblea possono prendervi parte anche i non soci.

Una novella ogni tanto

Dopo, l'amore è un'altra cosa...

(Dal mio zibaldone)

— Non le occorre altro?
— I guanti.
— Eccoli, signora. Sono qui.
— Va pure.
— Buon giorno.

Francesca si avvicinò un'ultima volta allo specchio. Ammirò con un sorriso di compiacenza la sua alta figura di donna giovine. Indugiò alcuni istanti, ritta sul busto un po' magro, nervoso, irrequieto nella fasciatura della giacca perfettamente disegnata sul corpo. Alzò la testa, piegandola un pochino così da un lato. Sorrise ancora. Si voltò. Era felice.

—— Andiamo?

Stelio, da un po' di tempo la guardava. S'era avvicinato col dorso alla finestra, ed era rimasto lì, senza dir nulla, contento di poter ammirare la sua donna intenta a darsi gli ultimi tocchi alla propria acconciatura; beato, ma un pochino inquieto di quella bellezza che da alcuni mesi era diventata per lui un'ossessione.

Così, nella giacca di panno grigio, Francesca sembrava ancor più bella. La sua figura slanciata, acquistava, nel taglio perfetto della stoffa, una grazia di linee nuove. Il piccolo casco di panno nero le serrava i cappelli ondulati, mettendone in mostra alcune ciocche di una lucentezza corvina, sulle tempie dietro sotto la nuca. Il suo volto aquilino, bellissimo, era un po' assente. Una giocondità pigra, quasi una molle stanchezza si disegnava in tutta l'espressione del viso. C'era qualche cosa di lento nei suoi movimenti. Qualche cosa di armonioso e di morbido che la rendeva composta e corretta anche nei momenti in cui la gioia era più viva.

— Ti piaccio?

S'era avvicinata a Stello, con lentezza, sorridendogli, posandogli lievemente le mani sulle spalle.

— Mi guardi tanto. Da capo a piedi. Tutta. Mi osservi come se fosse la prima volta che ti sono qui davanti, sola con te, e non mi dici nulla. Perchè?

Continuò a sorridere. Aveva benissimo compreso il perchè di quel silenzio e il turbamento di Stelio. Gli si avvicinò ancora. Gli offerse la bocca, godendo nel vederlo un pochino arrossire.

— Vuoi?
— No, Francesca. Ti sciupo.
— Fa niente.

Fu un bacio lungo. Dato così, con le labbra semiaperte, sorridenti, come la felicità e la freschezza delle loro anime giovani.

— Andiamo?
— Andiamo.

***

Stelio e Francesca erano sposi da alcuni mesi. Si erano conosciuti una sera, ad una festa, poche settimane prima del matrimonio. Vedersi, e comprendere che non avrebbero potuto più vivere lontani uno dall'altro, fu tutt'uno. Dovettero sposarsi subito. Felici. Ebbri della loro giovinezza, parvero dimenticare il mondo. Pensarono che ogni cosa fosse stata creata per la loro felicità. Gli uomini stessi erano come altrettante cose che vivevano per la gioia dei loro occhi. Si amarono. Ciecamente. Si adorarono. Sentirono che le loro anime e i loro corpi erano necessari l'uno all'altro. Un bisogno di armonia prepotente, come tra il pane e l'acqua. Una necessità di consumare se stessi nel reciproco amore li aveva travolti, abbattuti, schiantati, con la violenza di un uragano. Non una gioia, non un divertimento era possibile a uno dei due cuori senza la partecipazione dell'altro. Tutto il mondo era bello veduto soltanto attraverso la loro completa dedizione, ma tuttavia sentivano, e ciò era terribile, che il loro amore non era completo.

Qualche cosa mancava loro. Stelio era stato il primo ad accorgersi di questa verità. Raggiunta la vetta dell'amore, aveva sperato di poter raggiungere con essa anche la pace, ma s'era dovuto accorgere che la sua felicità non era realmente completa. No, questo non era l'amore. Era un male. Era un terribile male che di giorno in giorno s'era impadronito, inesorabile, di quelle due giovinezze, consumandole a poco a poco, logorandole fisicamente e moralmente, inabissandole in una follia di reciproco desiderio, sconvolgendo in esse ogni energia di volontà e di giudizio, suscitando nelle anime loro il dubbio di non poter più riuscire da quel pericolo che confusamente intuivano e che a volte li riempiva di terrore.

Dunque la meta suprema dell'amore non era ancora raggiunta? E come la avrebbero potuta mai raggiungere? Come avrebbero raddrizzato il loro cammino verso la luce, verso la verità?

Amavano trascorrere le lunghe giornate facendo spesso lunghe gite in campagna. L'auto li portava lontano, in qualche paesetto pittoresco delle prealpi lombarde, in mezzo a località stupendamente belle, fresche di verzura, poetiche di bellezza. Scendevano in qualche albergo, o meglio presso qualche casa di povera gente, preferendo sempre la solitudine.

Camminavano. Senza dirsi nulla, senza pensare a nulla, andavano innanzi, portando nel volto un chiaro sorriso di felicità, ma negli occhi una impercettibile lucentezza di segreta malinconia.

***

Quel giorno s'erano fermati a Peglio. Un paesino minuscolo e lucente come un giocattolo. Avevano camminato. Molto. Ora erano stanchi e si riposavano nel cortile di una casetta di contadini, prendendo qualche cosa per ristorarsi. Una buona donna li aveva ricevuti con mille premure. Portava loro da mangiare, da bere. Li guardava da lontano, lusingata di poter ospitare della sua casa due ricchi signori, desiderosa forse di barattare qualche parola con loro. Accanto a lei, due frugolini di pochi anni, guardavano con altrettanto stupore. Erano due fiori di campagna. Cresciuti nella solitudine di quella stupenda regione, con negli occhi e nel sorriso tutta la vivacità della loro sana fanciullezza.

— Sono vostri? — fece Stelio, rivolgendosi alla donna
— Sì, signore.
— Venite qui, buona donna. Fateci un pochino compagnia. Raccontateci qualche cosa.
— Oh, signore, io non ho nulla da dire! Che cosa può aver da dire una povera donna di campagna come me!
— Avete questi figlioli soltanto?
— Sì, questi due. Il primo ha cinque anni, l'altro ne ha tre.
— E vostro marito?
— E' al lavoro. Lassù, in montagna. Una volta lavorava in città. Guadagnava bene. Ma doveva starsene via di casa tutta la settimana, e lui non poteva vivere mezza giornata senza vedere i figlioli. Preferì ritornare ai suoi monti. Vede, signore, quando ci siamo sposati, mio marito aveva paura che l'amore se ne andasse se ci fossero nate delle creature. Adesso invece...
— Vi ama ancora?
— Tanto. Ma soprattutto vuol bene ai bambini. Li adora. Vedrà, signore, dopo, quando si hanno dei figli, l'amore è un'altra cosa. Cambia. Io non le so dire come avvenga. Non le so spiegare. Ma se ci dicessero che dobbiamo aprirci le vene perchè le nostre creature hanno sete, noi ci apriremmo le vene. Così, senza esitare...

***

— Oh, Stelio.
— Addio, mamma.
— Hai fatto tardi.
— No, mamma. Perchè?
— Oh, forse non è nulla, ma pure...

Stelio entrò nella camera. La stanza, in quell'ora, aveva un aspetto un po' strano. Ogni cosa aveva una forma nuova. Pareva che i mobili, gli oggetti tutti, si rivestissero di particolari sembianze, stemperando nella tenerezza di luce e d'ombra la loro materialità ben definita.

— Addio Francesca.
— Addio Stelio.

Si guardarono, sorridendo. Francesca aveva negli occhi il dolce languore di chi si sente chiamato ad assolvere un compito per il quale, occorrendo, siamo pronti a sacrificare la nostra stessa esistenza. E questa consapevolezza dava al volto suo l'espressione di una calma serena, smaterializzandolo nell'aspetto della più intensa umanità. I lineamenti affilati assumevano una forma di bellezza statica, accrescendo nel pallore intenso la purità del volto. Anche le palpebre, a volte lievemente abbassate, davano alle occhiaie già livide l'intensità di un largo tocco azzurrino.

Stelio prese, nelle sue, le mani di Francesca. Erano piccole e fragili, e pareva che una trasparenza sensibile avesse permesso alla luce di penetrarle.

Rimasero fermi, così, lungo tempo. Non si parlarono. Ognuno seguiva il suo pensiero. Ognuno guardava lontano, nel vuoto, sognando.

Francesca fu la prima a rompere il silenzio.

— Stelio — disse. — Ascoltami. Ti voglio dire una cosa.

Parlava trepida, a piccoli scatti, sforzandosi di dare alla sua voce una tonalità serena.

— Vienmi vicino. Qui. Più vicino. Una cosa voglio dirti che da tante ore ho sulle labbra, ma che non ti ho mai potuto confessare. Ora siamo soli, Stelio, e posso dirtela. Voglio però che tu la senta a piano, sottovoce, così, in segreto, perchè è tanto bella.

Avvicinò il volto di Stelio alla bocca. Lo baciò: adagio, con piccoli baci. Lo sfiorò, così, con le labbra, in un tocco lieve di purità.

— Ricordi?... Un giorno noi andavamo camminando per le colline di Como. Era una delle nostre tante gite, belle e un po' malinconiche. Quel giorno ci fermammo a Peglio. In una casa dove c'era una povera donna. Parlando dei suoi figlioli, disse a te queste parole che non ho mai dimenticato e alle quali credo con tutta la mia fede: «Vedrà, signore, dopo, quando si hanno dei figli, l'amore è un'altra cosa».

Armando Molinaris

Rapsodia Ungherese
Enorme successo all'EDEN

La premiere di iersera ha segnato un trionfale successo d'ammirazione per il magnifico capolavoro U. F. A. presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia: «Rapsodia Ungherese» nella splendida interpretazione di Dita Parlo, Willy Fritsch, Lil Dagover.

La bellissima trama passionale, il ritmo sentimentale, lo splendido scenario agreste, la fedeltà dei costumi ungheresi, la smagliante uniforme ufficiale, formano un quadro d'inarrivabile bellezza.

Oltre al magnifico spettacolo, un elogio speciale merita il maestro cav. Aru e la sua valente orchestrina, per il suggestivo ed appropriato commento musicale che ha deliziato l'enorme pubblico intervenuto.

Oggi giovedì lo spettacolo si replica dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

SIGNORINA FERITA in un incidente motociclistico

Fu medicata ieri sera all'Ospedale dal medico di guardia dott. Penasa, la signorina Margherita Belgrado di anni 22 di Guglielmo, dimorante in via Viola 48, per una ferita lacero contusa alla regione parietale e abrasioni al ginocchio sinistro, guaribile il tutto in una decina di giorni.

La Belgrado riferì di aver riportato tali lesioni, in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli nei pressi di Latisana.

L'INFORTUNIO DI UN CONDUCENTE D'AUTO

Ottavio De Nardo d'anni 24 di Lorenzo dimorante in via Grazzano 53, conducente d'automobile, dovette ieri poco dopo mezzogiorno, ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale per abrasioni e contusioni alla gamba destra, riportata in un lieve incidente d'auto nei pressi di Tricesimo.

Il dott. Penasa giudicò le lesioni guaribili in pochi giorni.

UN DITO SCHIACCIATO DAL TIMONE DI UN CARRO

L'imprenditore di trasporti, Luigi D'Odorico d'anni 22 fu Andrea, nel rimuovere ieri allo scalo merci ferroviario, un carro, rimase accidentalmente con il dito pollice della mano destra, schiacciato fra l'estremità del timone del carro stesso ed il muro.

Riportò una ferita lacero contusa, con rimozione dell'unghia, guaribile in una decina di giorni.

UNA BICICLETTA CHE.... PARTE

L'altro giorno, mentre Raimondo Riva fu Giuseppe residente a Chiavris, stava nell'osteria «Alla Campana» fuori Porta Pracchiuso, fu avvicinato da un certo Riziero Del Medico, di anni 28, da Feletto Umberto, il quale gli chiese in prestito la bicicletta dovendo recarsi nel centro della città per affari.

Il Riva avuta promessa di riavere la macchina entro dieci minuti, accondiscese e.... attese. Ma passò tutta la giornata senza che il Del Medico ritornasse, sicchè il Riva, convintosi di essere rimasto gabbato, si decise a sporgere denuncia.

UN FURTO IN VIA 28 OTTOBRE

L'altra notte dalla terrazza dell'abitazione della signora Valeria Senci fu Gio Batta, di anni 49 in via 28 ttobre, furono involati dei capi di biancheria per lire 150.

FRIULANO FERMATO ALLA FRONTIERA

A Tarvisio fu fermato un friulano che cercava di passare il confine. Egli è tale Valentino Costa di Nicola di anni 29 da Forgaria, il quale fu trovato dall'Arma Benemerita nei pressi della frontiera sprovvisto di mezzi e di documenti. Fu passato all'Ufficio di Commissariato di Confine di Tarvisio.

TRIBUNALE DI UDINE
ASSOLUZIONE

Comparve ieri al cospetto dei Giudici, certo Giuseppe Chines fu Antonio di anni 46 di Colle di Tarcetta imputato di aver usato maltrattamenti verso la moglie Maria Specogna e verso il figlio Giuseppe; questo durante gli ultimi mesi dell'anno scorso ed i primi di quest'anno.

Il Tribunale lo assolse perchè l'azione contro il figlio non costituiva reato; e per i maltrattamenti verso la consorte dichiarò non aver luogo procedimento per remissione di querela. Dif. avv. Alattere.

INCAUTO ACQUISTO

Silverio Miani fu Luigi d'anni 47, tabaccaio a Trivignano Udinese, comparve imputato di ricettazione. Costui infatti, la sera del 29 marzo u. s. acquistò dal giovine Giovanni Petrello di Antonio circa una sessantina di chilogrammi di grano, sapendo che detto grano il giovine Petrello l'aveva tolto dal granaio senza il consenso paterno.

Il Miani nega l'imputazione affermando d'ignorare chi era il proprietario del grano e la provenienza furtiva dello stesso.

Il Petrello confessa invece il fallo commesso e afferma di aver venduto al Miani il grano per 69 lire.

Il Tribunale, ritenendo l'imputato colpevole d'incausto acquisto e non di ricettazione, lo condanna a 40 lire di ammenda. Dif. avv. Alattere.

SCAVALCANDO UNA MURAGLIA

Il diciasettenne Vittorio Ciani fu Valentino, dimorante in via di Mezzo, scavalcando ieri nel pomeriggio, nei pressi di casa sua, una muraglia irta di punte di vetro, si produsse una ferita da taglio al terzo medio della gamba destra.

Fu medicato all'Ospedale Civile dal dott. Penasa che lo giudicò guaribile in otto giorni.

MAGNANO IN RIVIERA
Progressi agricoli

E' evidente lo sviluppo che le aziende agrarie giornalmente, con senso emulativo, vanno esplicando per la maggiore produzione del suolo.

Ultimi non si dimostrano i Consorzi «Agrario Magnanese» e «Bonifica Urana-Soima»; e di fatti chi si fosse recato nel ridente paese domenica passata (e in realtà moltissimi vi furono in occasione dei festeggiamenti pro-Asilo) avrebbe potuto ammirare sulla pubblica piazza una Motoaratrice «OM» ed una Seminatrice «Martinelli» recentemente acquistate dai predetti Consorzi, i quali retti fascisticamente e presieduti con la competenza tecnica agraria che li distingue dai Signori Giuseppe e Lino Merluzzi, possono additarsi ad esempio.

Vada una lode ai prelodati Signori, pionieri della battaglia del grano, auspicata dal Magnifico Duce; e questa lode serva loro di sprone a perseverare nella feconda opera intrapresa, augurando che l'esempio dei due Consorzi susciti fra la laboriosa popolazione l'emulazione voluta per il collettivo sviluppo agricolo, e valga a rinsaldare la compattezza che la caratterizza.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Soldato ferito

Nel pomerigio di ieri verso le ore 13.30 venne trasportato in questo Ospedale il soldato Coppola Carmine di Angelo di anni 20 appartenente al 2.o Regg. Fanteria «Re» del Distacamento di Casarsa perchè presentava la frattura del malleolo interno della tibia destra abrasioni cutanee da strisciamento - abrasioni cutanee alla mano sinistra.

Il soldato suddetto conduceva un mulo attaccato ad una carretta da battaglione e ritornava con un carico di ghiaia dal letto del Tagliamento, quando impauritosi il mulo per l'incontro di un carro carico di canne di granoturco, nel cercare di trattenerlo venne gettato a terra ed una ruota della carretta gli passò sopra il piede destro producendogli le lesioni suddette.

Ne avrà per una trentina di giorni.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto gli interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi ed il pubblico

SMARRIMENTI

CANE Buldogg smarrito. Chiunque possa dare informazioni per rintracciarlo è pregato rivolgersi Via Brenari 22. Mancia competente.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE ventisettenne praticissimo confezioni manifatture e altri articoli cerca posto qualsiasi; miti pretese. Ottime referenze Portanuova 6.

FITTI

BANCHE, Società, Club affittasi appartamento centralissimo. Rivolgersi Galanda Udine.

AFFITTASI abitazione con sottostante locale per laboratorio rimessa o magazzino. Rivolgersi Via Volturno 10 dalle 13 alle 14.

BELLA camera a muri vuoto fittasi a persona sola. Rivolgersi Cassetta 38 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato affittasi Via Tricesimo 2, visibile ore 14.

CERCASI appartamento ammobigliato libero Novembre. Dicembre, cucina, salottino una due camere coniugi soli residenti Udine, massima serietà. Scrivere Cassetta 37 Unione Pubblicità Udine.

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza bella soleggiata centrale rivolgersi Via Aquileia N. 23.

AFFITTASI 1. Novembre casa 5 ambienti cortile orto, visibile Via Malghera 6 dalle ore 15 alle 17.

Cucine in Ghisa francese

Radiatore Classic

Liscivaie di Ghisa

Stufe BECCHI

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Il nuovo Segretario Politico

(16) — Il comunicato odierno della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista porta l'accettazione delle dimissioni da Segretario Politico presentate dal dott. Giuseppe Mulloni in obbedienza al postulato fascista che si deve il più possibile evitare il cumulo delle cariche, coprendo già egli l'importante carica di Podestà. Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi nel suo comunicato, ha annunciato le dimissioni con parole di plauso verso il dott. Mulloni per l'opera svolta, espressioni queste condivise da tutti i fascisti e della cittadinanza intera che ha seguito ed ammirato l'opera del dott. Mulloni col solo fine del bene comune.

A sostituire il dott. Mulloni venne chiamata la fedele camicia nera, che tutto diede senza nulla chiedere per la grande causa fascista, il capo manipolo Gabrio Gabrici; nomina questa accolta con tutto il favore da tutte le camicie nere cividalesi e dalla intera cittadinanza.

Gabrio Gabrici, infatti, è il fascista della primissima ora, che alla causa fascista si è consacrato col massimo entusiasmo. Fra tra i fondatori del Fascio locale e gli altre volta ebbe a coprire la carica di Segretario politico. Sentiamo perciò il dovere di portare il saluto di congedo al dott. Mulloni e il saluto augurale al nuovo eletto, egregio signor Gabrio Gabrici.

La festa del fiore

La sacra opera che svolge il Consorzio Provinciale per i malati di petto deve essere da tutti assecondata moralmente e materialmente. E poichè, nella immane umanitaria lotta occorrono mezzi finanziari enormi, ognuno, cogliendo la occasione della benefica Festa del Fiore, vi contribuirà il meglio che può.

La «Festa del Fiore» si effettuerà in tutti i Comuni della Provincia il 27 e 28 corr. Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha in tempo disposto per l'organizzazione nel nostro Comune delle due giornate dedicate alla celebrazione della Festa pietosa nominando il comitato il quale ha già tenuto una seduta preparatoria. Presidente del comitato è il vice podestà avv. Marioni; e ne sono membri i signori: Decano della Basilica mons. Liva, Segretario politico del Fascio Gabrio Gabrici; presidente dell'Opera Balilla avv. Giuseppe Sandrini, presidente dei Combattenti rag. Antonio Persoglia; presidente dei Mutilati maestro Scubla; ufficiale sanitario comm. prof. Francesco Accordini; don Angelo Fior, preside del R. Liceo prof. Giovanni Lorenzon; preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro prof. Aristodemo Argenton; direttore didattico cav. Antonio Rieppi, dott. Alfredo Mazzocca; dott. Valentino Bruni; segretaria del Fascio Femminile Micoli - Persoglia Matilde; Anita Basadonna; Zugliani Teresina; Vuga - Pilosio Gia comina; Sandrini Benvenuta; Mazzocca Vuga Emma; Zanutto Giuseppina.

Il Comitato radunatosi sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini, ha disposto per la raccolta dei fondi e per la vendita del materiale di propaganda, organizzando le squadre che per i suddetti giorni dovranno prestare servizio, rimandando ad altra seduta per prendere disposizioni definitive.

Quanti si prestano per questa santa battaglia non possono che avere tutta la riconoscenza degli ammalati e dei loro congiunti. I cittadini devono in quei giorni dare il loro obolo: nessuno lo rifiuti, dal più umile al più ricco, ma ognuno dia in proporzione alla sua possibilità.

Il vessillo delle Cravatte Rosse

Domenica prossima, dunque, le Cravatte Rosse in congedo della Brigata «Re» inaugureranno il loro vessillo. La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.30: Riunione dei reduci della Brigata. Rappresentanze, Enti ed Associazioni sul piazzale della stazione per ricevere gli ospiti. — Ore 9.30: Formazione del corteo (itinerario: viale Regina Elena, corso Vittorio Emanuele, piazzale del Duomo). Benedizione del vessillo impartita da Mons. cav. uff. dr. Valentino Liva. — Ore 10.30: Ricomposizione del corteo e deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti. Sfilamento del corteo e scioglimento alla Casa del Littorio. — Ore 12.30: Banchetto sociale nella Sala del Littorio. — Ore 14.30: Concerto della Banda delle Cravatte Rosse in piazza Paolo Diacono.

La quota del banchetto è fissata in L. 10.

Solenni funebri

In forma commovente e solenne si svolsero e funebri tributati oggi alla salma della buona signora nob. Matilde della Rovere in Verzegnassi, donna di esemplari virtù che come una passione conobbe il lavoro e non ebbe altri affetti all'infuori della famiglia. La sua dipartita ha cagionato vivo dolore a quanti la conoscevano e l'amavano, e i funebri sono riusciti una imponente dimostrazione.

Persone di ogni ceto e condizione vollero presenziare ai funerali accompagnando la salma dalla propria abitazione sino alla chiesa di San Silvestro per le esequie di rito, e quindi al Cimitero. Dietro la bara seguivano i figli ed altri parenti e un lungo stuolo di cittadini chiudeva il funebre corteo.

Sulla tomba di Matilde della Rovere, noi che conoscemmo l'Estinta e l'amammo come una seconda madre, deponiamo il fiore della riconoscenza; ai congiunti tutti, ai figli e particolarmente al marito Eugenio Verzegnassi, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Manifestazioni Dopolavoristiche

Domenica a Tolmezzo vi saranno importanti manifestazioni dopolavoristiche.

Verrà inaugurato il labaro sociale e per l'occasione sono indette gare di boccie, concerto corale ed istrumentale, rappresentazione della compagnia filodrammatica del Dopolavoro.

E pure indetta una pesca di beneficenza per la quale ormai sono pervenuti ricchi doni.

Fra gli altri: S. E. il R. Prefetto di Udine: Servizio argento per dolce — S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine: portagioie in argento — Podestà di Udine gr. uff. conte Gino di Caporiacco: Servizio per dessert 25 pezzi in argento — Amministrazione Provinciale di Udine: calamaio artistico in bronzo — fam. Chiussi: servizio per liquori in cristallo ed argento — dott. Carlo Pepe: servizio caffè in porcellana — Collegio Salesiano: paio di ski — Capo Stazione: alzata in cristallo per dolce — A. Scala, Paularo: due rasoi Gillet e tre scatole «Carnia» — Geom. Delli Zotti: statua artistica — De Antoni, Coneglians: due servizi liquori — cav. Craighero: alzata con interno di cristallo — Casa di Risparmio di Udine: 100 littorio — avv. Quaglia: portavaso artistico in porcellana — Silvio Giardinieri: servizio per caffè — prof. Andreazza: posata per insalata d'argento, e altri altri ancora.

La gara di bocce

Come è detto sopra, si sta preparando una interessante gara di boccie, secondo le seguenti norme:

Iscrizioni aperte a tutto il 31 corr., che si ricevono presso la Sede o l'Ass. «Pro Carnia» pagando la tassa d'iscrizione, in L. 10 per coppia con dichiarazione dei nominativi.

La gara verrà disputata fra due coppie di giocatori estratte a sorte ed avrà inizio il 3 novembre sopra indicato alle ore 9, all'Albergo al Cavallino. Le coppie eliminate perdono il diritto di riammissione alla gara. Durante la gara non è permessa la sostituzione fra giocatori.

Tutti i giocatori dovranno attenersi al seguente regolamento:

La partita è fissata ai 25 punti e verrà giocata con otto bocce, due per giocatore, con pnunti 1, 2 6, e 8.

La boccia giocata a punto non è valida se spostasse il boccino o altre boccie di cm. 50. Proibito il «picmbo». La boccia lanciata a botta dovrà colpire la dichiarata nel raggio di cm. 25, altrimenti verrà annullata. Verranno pure annullati i punti conseguiti con le bocce di ritorno o di rimando, ed altre norme acquisite ormai al giuoco e riprodotte nel regolamento.

Premi: alla copia vincente verranno assegnate due medaglie d'oro del valore complessivo di L. 150; alla seconda, due medaglie d'oro del valore complessivo di lire 100 e relativi diplomi. A tutti gli iscritti verrà regalata una medaglia ricordo.

Per il regolare svolgimento della gara verrà nominata una commissione di 5 membri. I reclami si accetteranno soltanto durante lo svolgimento della gara ed il giudizio della giuria sarà inappellabile.

Proposte sulla tranvia del But

Riceviamo e pubblichiamo, senza entrare in merito, dato che non conosciamo la questione, la seguente:

La Tranvia del But che, come tutti sanno, versa da tempo in non floride condizioni finanziarie, intende cercare il risanamento del proprio bilancio aumentando del 20 per cento il prezzo dei biglietti viaggiatori. Ciò è grave, in primo luogo perchè la tariffa attuale è già forte e più elevata di quella delle Ferrovie dello Stato per un servizio scomodo ed impreciso; in secondo luogo perchè il deficit continuativo dell'azienda non dipende affatto dal prezzo dei trasporti. Il deficit della tranvia è determinato invece dalla effettuazione di troppi treni e dalla esuberanza di personale. Così è.

Ognuno può infatti vedere con i propri occhi la inutilità assoluta del treno 2 in partenza da Tolmezzo alle 8.50 e del treno 3 in partenza da Paluzza alle 10.25. Con questi due convogli non viaggia nessuno od al massimo i viaggiatori si contano sulle dita di una mano. Si cerca di scusare la effettuazione di questi due treni con varie ragioni più o meno buone. Si dice, fra l'altro, che la convenzione con lo Stato per la concessione dell'esercizio impone la effettuazione di sei treni giornalmente, siano necessari o meno, ciò non importa. Si dice anche che il treno 2 è necessario per far giungere la posta a Paluzza in mattinata. Ma la effettuazione di un treno apposito per il trasporto di qualche chilogramma di corrispondenza non è certamente molto pratica, economicamente, anche per il fatto che l'arrivo della posta nel pomeriggio anzichè nella mattinata, non recherà alcun danno agli interessi di Paluzza nè a quelli dell'Alto But inferiore. Per i bisogni ordinari della vallata due treni da Paluzza a Tolmezzo e due viceversa giornalmente sono più che sufficienti. Si soprimano dunque, o si chieda di poter sopprimere i treni 2 e 3 che sono passivi e del tutto inutili; si riduca il personale allo stretto necessario ed il bilancio della tranvia è risanato senza aumento alcuno sul prezzo dei biglietti.

Un valligiano

PONTEBBA

Festa del Fiore

Nella seduta del 12 corrente il Comitato costituto per la Festa del Fiore ha esaminato le varie proposte avanzate allo scopo che la manifestazione abbia a riuscire completamente.

E' stato così stabilito di sostituire i fiori freschi, costosissimi, con fiori di lana; di dare incarico al Corpo Insegnante di formare i gruppi delle signorine per la raccolta delle oblazioni; di far aumentare dai locali alberghi, restaurants ed osterie i conti di una lira e le consumazioni di 20 centesimi dei giorni 27 e 28, verso consegna di un tagliando ai consumatori.

E' stata sopratutto gradita l'offerta del locale Dopolavoro Ferroviario di una recita a totale beneficio del Consorzio Antitubercolare.

Il Comitato, nel ricordare al paese l'importanza della manifestazione, confida vorrà compiere il massimo sforzo per essere segnalato anche quest'anno fra i primi dieci della Provincia.

DA GORIZIA

Decesso di una patriota decorata al valor militare

Si è spenta ieri mattina tra il generale compianto, la signorina Pia Treleani, decorata di medaglia di bronzo al valor militare, per avere ad Aquileia, nel maggio 1915, accompagnato una pattuglia dell'8.o Bersaglieri verso Fiumicello, occupata dal nemico, partecipando anche ad un conflitto che la pattuglia stessa ebbe a sostenere con gli avamposti nemici. Prima dello scoppio della guerra, con alcuni patrioti di Aquileia, dove reggeva l'ufficio telegrafico ebbe occasione di rendersi utile alla Patria, e altri preziosi servizi diede poscia durante la guerra a Gorizia.

Alle famiglie Treleani e Venezia e a parenti tutti, sentite condoglianze.

Cospicuo lascito per la lotta contro il cancro

Il signor Romualdo Raz., morto di recente a Gorizia, ha lasciato nel testamento la somma di lire 10.000 alla Lega Italiana per la lotta contro il cancro. Il Ministero delle Finanze, date le finalità benefiche sociali della Lega, ha esonerato la stessa dal pagamento di qualsiasi tassa successoria. La somma, a cura del Podestà sen. Bombig. è stata versata alla tesoreria della Lega.

CLAUT

Magnifica elargizione pro Asilo

Sua Maestà la Regina d'Italia, in occasione del proprio onomastico, ha elargito a favore dell'Asilo Infantile Caduti in Guerra di Claut L. 500. E non è questo il primo contributo che le Loro Maestà hanno inviato al nostro Comune, chè si sono interessati di cittadini e di disgraziate Famiglie del Comune, i quali, ogni qualvolta si sono alle Loro Maestà rivolti, sempre videro esaudite preghiere e suppliche.

Vada agli Augusti benefattori il nostro più commosso e fervido ringraziamento.

SAN DANIELE

Arrestata per furto continuato

Nel pomeriggio di ieri veniva arrestata per furto continuato di animali da cortile in danno del signor Luigi Battazzoni, certa Maria Mattioni di anni 57 da Pignano di Ragogna.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dir領. resp. DOMENICO DEL BIANCO

ULTIMA ORA

Le grandi prove aeree
Maddalena ha iniziato il volo per tentare il record di durata

ROMA, 17. — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Stamane alle ore 7.22 il comandante Umberto Maddalena e il tenente Fausto Cecconi hanno decollato dal campo sperimentale di Monte Celio sull'apparecchio «Savoia Marchetti S. 64 bis», *motore Fiat A 220 con un carico totale di chilogr. 7.200 con elica a passo variabile, dopo 1.500 metri di corsa, in 55 primi. L'apparecchio si è subito diretto sul circuito chiuso preventivamente stabilito dal R. Aero Club d'Italia e omologato dalla Federazione Aeronautica Internazionale, per tentare il record di durata e per migliorare il record mondiale di distanza in circuito chiuso, record attualmente in possesso dell'Italia. Il circuito si svolge sul percorso Montecelio-Torre Flavia-Faro di Anzio.*

Alla partenza hanno assistito il Ministro e il Sottosegretario dell'Aeronautica, un gruppo di alti ufficiali dell'Arma e tecnici delle ditte SIAI e FIAT e i commissari e cronometristi del Reale Aero Club d'Italia.

Tenta battere un record aereo ma deve atterrare causa la nebbia

PARIGI, 17. — Alla famiglia dell'aviatore Van Caudenbergh è pervenuto un telegramma nel quale egli annunzia che a causa della nebbia ha dovuto eseguire un atterraggio forzato in Germania, assicurando che le ferite riportate nell'incidente sono superficialissime.

L'aviatore era partito ier l'altro mattina da Le Bourget per tentare di battere, con aeroplano leggero, il record mondiale della distanza in linea retta. Ieri invece egli fu costretto, oltre che dalla nebbia, anche dalla notte imminente, ad atterrare. Ciò avvenne nel Vogtland presso il villaggio di Muel. Per il momento non si conoscono altri particolari sull'incidente che ha troncato il tentativo dell'aviatore. (R. S.)

Il consolato sovietico di Tien Tsin devastato dalle guardie bianchi

MOSCA, 17. — L'Agenzia Tass informa che 5 guardie bianche sono penetrate nei locali del consolato sovietico di Tien Tsin e lo hanno saccheggiato completamente. Gli assalitori hanno spezzato tutti i mobili ma non sono riusciti a scassinare le serratura di 3 casseforti. Il console tedesco a Tien Tsin ha visitato i locali devastati per stendere un rapporto sul fatto.

Due guardie bianche furono in seguito arrestate e vennero sequestrati loro degli oggetti compresa una macchina da scrivere che si ritiene appartenesse al consolato sovietico.

Le indennità in caso di infortuni aviatori
I voti del congresso Internazionale

VARSAVIA 17. — La conferenza nazionale diplomatica dell'aviazione civile che è qui convocata da parecchi giorni, prima di concludere i suoi lavori ha adottato una risoluzione in virtù della quale la responsabilità delle Società esercitl la aviolinea viene limitata in casi di infortunio a 250 franchi per kg. di merce, a 5000 fr. per kg. di bagaglio personale e a 125 mila fr. francesi per passeggeri. Il protocollo è stato firmato da tutti i delegati, i quali si sono impegnati di raccomandare l'accettazione ai rispettivi governi. (R.S.).

Danni per un centinaio di milioni causati da un incendio

LIVERPOOL, 17. — I danni causati dall incendio manifestatosi ieri a bordo del piroscafo francese «Oc Lahcma» ancorato in questo porto sono calcolati a circa un centinaio di milioni di lire. Egli aveva infatti a bordo un carico di duemila tonnellate di nitrato, diecimila balle di cotone e poco meno di quattromila tonnellate di zucchero peruviano. Il rimanente del carico era costituito dai panelli di seme di cotone e da antimoni. Le cause dell'incendio non sono ancora state appurate.

Le numerose esplosioni succedutesi in brevissimo spazio di tempo hanno gettato le balle di cotone incendiato ed i sacchi di zucchero a notevole distanza in tutte le direzioni rendendo oltremodo difficile e pericoloso l'opera delle squadre dei pompieri e mettendo in serio pericolo le navi ancorate nel porto. L'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo in tempo, ed un solo uomo è rimasto ferito. Tra i pompieri invece si sono avuti numerosi contusi e qualche ferito fortunatamente non grave. Il piroscafo francese è ora presso il dock colla poppa gravemente danneggiata. Si sta provvedendo al ricupero del carico che è stato risparmiato dalle fiamme. *(R. S.)*

Dimostrazioni a Zagabria per il verdetto di Pola

ZAGABRIA, 17. — Verso le diciassette del pomeriggio studenti e cittadini hanno tentato di organizzare nuove manifestazioni nelle vie della città in segno di protesta contro il verdetto del Tribunale Speciale al processo di Pola. La polizia ha disperso i dimostranti procedendo ad un certo numero di arresti.

Precipita da un grattacielo

CHICAGO, 17. — Ad una sciagura terrificante hanno assistito molte persone radunate dinanzi al grattacielo della «Civic Oper Company». Dal quarantesimo piano era appesa una corda da cui doveva discendere il funambolo Rudy Cimino. Ad un tratto gli spettatori hanno visto l'acrobata scivolare sulla fune e quindi precipitare giù a capofitto. Due spettatori non hanno fatto in tempo a scansarsi e sono rimasti gravemente feriti da quel bolide umano. Del povero Cimino non vi era al suolo che una massa sfracellata intrisa di sangue. (R.S.).

Gli arabi non sono contenti e tornano in causa "il muro delle lagrime"

ALMANI (Transgiordania), 16. — Per protestare contro il nuovo regolamento emanato dalle autorità inglesi concernente il «Muro delle lacrime» a Gerusalemme, gli arabi hanno oggi sospeso ogni attività. Le concessioni fatte agli ebrei, per quanto si afferma che siano provvisorie sono in contrasto col regolamento che vigeva circa quel muro all'epoca della dominazione turca e la cui inflazione ha causato i disordini scoppiati recentemente. (R. S.).